Lunedì 21 Marzo 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 68.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, poi Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

I superstiti del 48
e l'Italia dopo mezzo secolo.

Questo è l'anno delle commemorazioni. Oltre quella solenne e nazionale dello Statuto che si celebrerà in maggio a Torino, parecchie delle nostre città, tra cui prime Milano e Venezia, si commuovono ora pel culto delle memorie. Ed i pochi *superstiti del 48* se ne compiaciono, e con l'intelletto ed il cuore amano ritornare alla cara giovinezza, ed al loro puro entusiasmo per gl'*ideali* della Patria.

Questo richiamo ai giorni delle dure prove per l'indipendenza e per la libertà, ai giorni delle balde speranze animatrici di un Popolo che volle fortemente rivivere tra le Nazioni, a que' *superstiti* è orgoglio ed insieme conforto. Quindi plaudiamo alle commemorazioni... ed ai Conferenzieri.

Le memorie del 48 (come segnale di aspirazioni italiane preludio a quanto doveva accadere nel 59, nel 60, nel 61 sino al 20 settembre famoso) si devono venerare malgrado gli episodi di insipienza, di credulità cieca, ed i mezzi sproporzionati al fine, e l'infelicità del risultato momentaneo. E dopo mezzo secolo, è lecito distinguere dalle *quarantottate*, come si dissero, la parte sublime, anzi èpica di quel moto nazionale. Quindi commemorare questa parte veneranda, dovevasi; e noi ripetiamo ai Conferenzieri una parola di lode.

Ma un pensiero ci angustia, scrutando nell'animo dei *superstiti del 48*. Ed è il pensiero del loro rammarico nel vedere l'Italia d'oggi tanto diversa da quella sognata ne' giorni dell'entusiasmo. Poichè se con nobili sacrifici l'unità politica fu conseguita; se anche materialmente la Nazione ha progredito, in Italia manca la concordia delle volontà, e le sètte son d'ostacolo alla fratellanza, e de' tanti benefici ottenuti, da parecchi cittadini quasi si disconoscono i pregj.

Quindi i *superstiti del 48* melanconicamente sono tratti ad esclamare: «Ah! dopo mezzo secolo avrebbesi potuto ottenere ben di più!» Dopo un Ministro, Statista illustre, ed altri Ministri di patriotismo illibato; dopo tanti anni di esperienza del reggimento costituzionale, Ministri e Parlamento appariscono oggi in decadenza palese, ed a torto se ne accagionano le istituzioni. Così, dopo mezzo secolo, tutti i Poteri dello Stato dovrebbero essere rettamente organizzati sì da funzionare senza attriti, ed invece è tutt'altro! Si agglomerano Leggi su Leggi, e poco c'è sino ad oggi di chiaro e definito in tutti i rami delle pubbliche Amministrazioni. E questa mutabilità incresciosa è dovuta ad egoismo di certe classi sociali, a prepotenze di Partiti, ad incoscienza de' veri bisogni popolari.

Quindi i *superstiti del 48*, ricordando l'entusiasmo di loro gioventù e l'antica fede, non nascondono il dolore, perchè in mezzo secolo l'Italia non abbia potuto essere ricomposta sotto libere istituzioni, in modo da mostrarsi savia e felice, come s'augurava all'esordio del suo risorgimento.

E precisamente a questi giorni, e quando si commemora le virtù di tanti patrioti, non s'alzano forse voci di dolore e di sdegno, voci di compianto e di rampogna? E queste voci, segno di intime e profonde discordie, non sono forse un'umiliazione per coloro, i quali con l'opera generosa, mezzo secolo addietro, tanto fecero per gl'*ideali* della Patria?

E, peggio, domani nell'aula dei Legislatori d'Italia si udiranno altre voci accusatrici d'uno di que' *superstiti* illustri, al cui nome si associa pur troppo un cumulo di traviamenti, non tutti speciali di lui, ma susseguiti, in molti e molti altri, a non disconosciute benemerenze patriotiche?

Per le contraddizioni e diffidenze d'oggi, ecco affievolito eziandio il ricordo di que' giorni, in cui cominciava la *vita nuova*. Tuttavia non sarà inutile questo ricordo. Mezzo secolo è passato senza completar l'opera che si iniziò fra cotanto entusiasmo; ma ora ne trarrà impulso per i rimedj, per ritornare con piena fede e con forti propositi agli *ideali*, sotto i cui auspicj si fece l'Italia.

Parlamento Nazionale.
Camera dei deputati
Seduta del 19.

Dopo la risposta di Bonin ad interrogazioni di Socci, Vischi e Barzilaj, annullasi la elezione di Palata.

Su proposta di Carcano e di altri, si approva la sostituzione dell'attuale secondo comma dell'art. 74 della legge elettorale politica, così concepito:

«Nel determinare il numero dei votanti saranno computate tutte le schede, ad eccezione di quelle da considerarsi nulle, perchè mancanti del bollo e della firma dello scrutatore».

Si approvano quindi tutti gli articoli del disegno di legge per il riordinamento della tassa sulle anticipazioni o sovvenzioni contro deposito o pegno fatto dalle Casse di risparmio, dalle Società e dagli Istituti.

L'Economista Italiano

Giornale molto competente in materia, così si esprime in merito alla Lotteria per l'Esposizione Generale in Torino 1898.

«Avversari per principio a ogni sorta «di Lotterie, facciamo un'eccezione per «quelle che abbiano scopo di beneficenza o di pubblica utilità, come appunto è il caso per questa di Torino, «la quale ha per di più in tutto suo «favore la sicurezza assoluta, ricchezza «di premi — nientemeno che *due milioni* — e una semplicità di congegno, che la rende maggiormente accetta.

«Si fu per queste ragioni, che il Comitato fra tante offerte direttegli per «l'assunzione della Lotteria prescelse «quella della Banca F.lli Casaretto di «Franc. di Genova; la quale si può affermare, è la sola in Italia, oramai, «che abbia come la specialità di lotterie e prestiti a premi.

«L'ammontare dei premi è fin d'ora «garantito dal deposito integrale dei «*due milioni* in *Buoni del tesoro*. Tutti «i biglietti sono cotrodistinti da un solo «numero, sicchè non vi è il fastidio e «l'impazzimento alla verifica di dover «cercare le serie e poi i numeri.

«Grazie all'ingegnoso congegno della «Lotteria è assicurato un premio ad «ogni centinaio di numeri progressivi; «quindi, per dare un esempio, chi abbia «tutti i numeri dal 701 al 800 incluso, «è certo di vincere un premio.

«I premi sono nientemeno che 8000, «di cui uno da Lire 200 000, tre da «L. 100,000, tre da L. 50,000, altrettanti da L. 25,000 e da Lire 15,000, «quattro da 10,000, sedici da L. 5,000 «ecc.

«Un'altra gradita novità di questa «Lotteria è, che i premi saranno esenti «da qualsiasi ritenuta e pagabili subito «dopo l'estrazione.

«Bisogna proprio dire, che fin'ora il «Comitato dell'Esposizione ha avuto la «mano felice in tutto, sicchè anche per «la Lotteria è riuscito a conciliare il «buon risultato finanziario a pro' della «Mostra con la semplicità del congegno «e l'attrattiva della fortuna. Ne va però «pur data la parte di lode alla Banca «Casareto, che ha messo ogni lodevole «impegno per attuare un piano di lotteria che fosse alla portata di tutti, «garantendola eziandio nel modo più «formale. Ed ora, buona fortuna ai possessori di biglietti di quella Lotteria. «Pensino tutti, che acquistandone, portano la loro parte di concorso al più «splendido avvenimento di quest'anno «pel nostro Paese, quale appunto riuscirà la grande Esposizione di Torino; «una festa imponente del lavoro nazionale e della nostra potenzialità produttiva.

Carità mal fatta
conferenza di

TULLIO MINELLI

Numeroso pubbico assisteva nel pomeriggio di ieri nella sala dell'Istituto Tecnico all'interessante conferenza del comm. dott. Minelli, ma — siccome il proto della *Patria* mi raccomanda di essere breve il più possibile — mi limito a ricordare tra gl'intervenuti il Sindaco, il Prefetto, il presidente della Deputazione provinciale, il presidente del Consiglio provinciale ecc. C'erano altresì molte signore e signorine, le quali addimostravano colla loro presenza come ad esse non addicansi solo argomenti geniali e dilettevoli; ad ogni modo non sarebbe stato inopportuno precisare, anche per altri riguardi, l'oggetto della conferenza.

Presentato dall'avv. Schiavi, presidente della benemerita *Dante Alighieri* con la solita frase brillante ed originale, il Minelli, scusandosi di non essere nè oratore nè conferenziere, ma soltanto *delinquente della parola*, un propagandista convinto, affronta arditamente l'ardua questione degli Esposti, che tanto dà a pensare al filantropo e allo statista, e che anche a Udine fu maturamente studiata ed è ora avviata verso un lieto fine.

Nominato 25 anni or sono a far parte della presidenza dell'Istituto Esposti della sua Rovigo, il Minelli visitando l'Ospizio, mentre, quale ingegnere, avrebbe dovuto ammirarlo e darne il collaudo, quale filantropo non potè non rimanerne sfavorevolmente impressionato, mancando ivi affatto la base del sentimento, dell'affetto. Tratteggia con frase felice, toccante, quell'ambiente desolato, ove da lungi recavansi i neonati sfiniti o moribondi sotto lieve drappo in ceste, e, tra gli altri gravissimi guai, ricorda che le balie, come il latte, così vendevano l'affetto; ricorda come esse tenessero una festa da ballo nella sala del baliatico con l'intervento di taluni impiegati, mentre un bambino, da tempo moribondo, spirava durante il fervor delle danze nella stanza vicina.

L'ambiente del brefotrofio contiene poi in sè i germi della corruzione che rovina e avvilisce le anime che vi entrano, contiene gli elementi che spingono alla prostituzione, al delitto, al suicidio. I tenutari stessi, o «allevatori», si mostrano preoccupati più di crearsi delle braccia robuste per i futuri lavori, che della salute delle creaturine stesse, affidate alla loro custodia.

Indi l'oratore passa alla *ruota*, che Lamartine applaudiva.

Michelet, troppo poeta, diceva come, entrando negli Ospizi, il bambino trovasse una madre nella Francia intera, la quale strapperà un drappo della sua bandiera per avvolgerlo: parole queste piuttosto che idee, confortate dai principi della civiltà e del progresso.

La grande città «italiana» di Trieste, insieme con la ruota, abolì il brefotrofio.

E veniamo così — a grandi salti — alla II. parte della conferenza, ai commenti che il Minelli fa alle sue requisitorie. Egli si domanda perchè in Germania, in Inghilterra, paesi non cattolici, il brefotrofio o non ha esistito o fu già tolto, al contrario che da noi.

E qui l'oratore si diffonde a parlare della presente carità fatta con metodi coercitivi, indicando quattro casi, in cui è mal fatta.

I nostri brefotrofi pensarono alla madre o al nato? si chiede il conferenziere, o non si fecero complici piuttosto della colpa materna?

Lo scopo di un tempo, di sottrarre, cioè, la madre al disonore, ormai deve andar capovolto; devesi lasciare il bambino agli affetti della madre, non alle cure inefficaci di una società anonima, simile a quella per l'esercizio del tram a cavalli.... Nella nostra civiltà ci sono forse maggiori trascorsi di un tempo, ma più mite è divenuta la natura umana. Perciò vane sono le paure, che da taluni si hanno. A Parigi nel 1870 non potendo omai reggere il grande brefotrofio, si escogitò di sussidiare le madri che tenessero presso di sè la prole e la statistica provò che le morti avvenivano maggiori all'Ospizio che fuori.

L'oratore ricorda di aver subito le persecuzioni di Lutero (?) per le sue idee di riforma e di essere stato chiamato nei *meetings* il Nerone dell'infanzia abbandonata. Ma le cifre più che ogn'altra eloquenza, dimostrano la santità dei nuovi principii.

Prima delle riforme, nell'Ospizio Esposti di Rovigo, durante il primo decennio, dal 1878 al 1887, vi fu il 57 0|0 di morti; si scese al 13 0|0 allorchè furono applicate le idee del conferenziere. Esamina egli poi l'obbiezione che gli si muove circa lo sgravio delle partorienti fuori provincia, e conchiude che questo che egli chiamerebbe il *contrabbando di filtrazione*, finisca con lo scomparire come provasi dai dati.

Ma è tempo ormai di chiudere.

Il conferenziere cita gli studi fatti da altri in proposito; ricorda la leggerezza degli uomini politici che s'occuparono della questione degli esposti, tributa plauso al progetto di legge presentato nel 1876 dal Ministro Nicotera, il quale andò arenato, e con altri argomenti, estendendosi più che io non debba, esaurisce il suo tema.

Il comm. Minelli, alla fine, fu vivamente applaudito.

Da taluno si sarebbe voluto udire il suo parere sul problema del riconoscimento della paternità, invocata dalla presidenza dell'Ospizio esposti di Udine, ma l'argomento non fu toccato dall'egregio conferenziere.

DA PADOVA
La commemorazione di F. Cavallotti
fatta dall'on. Girardini.

(Nostra cartolina).

20 marzo.

L'on. Girardini giunse verso le 14 a Padova incontrato da parecchi membri del Comitato Democratico e da un buon gruppo di studenti. Alle 15 si recò al Teatro Garibaldi gremito in modo indescrivibile di persone d'ogni ceto, di studenti, e di moltissime signore.

Presenziavano le rappresentanze di oltre 100 Associazioni, con cinquanta bandiere, i deputati Aggio e Zabeo, moltissimi professori Universitarii ed altre notabilità, di cui in questo breve cenno non possiamo dar conto.

Aderirono venti deputati fra i quali Caldesi, Alessio, Sacchi, Tecchio, ecc. Il dott. Gino Melati lesse innumerevoli adesioni e telegrammi pervenuti da ogni parte d'Italia; presentò quindi l'onor. Girardini. Questi, accolto al suo apparire da lunghissima ovazione, parlò come sempre forbitissimo, sulla vita e sull'opera politica e morale di F. Cavallotti. Mi è impossibile sintetizzarvi il discorso felicissimo sotto ogni aspetto, che suscitò applausi scroscianti e prolungati. — Dopo l'on. Girardini, parlò brevemente il deputato Zabeo, applaudito. L'ovazione entusiastica al nostro deputato si ripetè all'uscita del teatro.

Moltissimi studenti lo seguirono acclamandolo all'Albergo della Stella d'Oro. *Elle.*

Una invenzione sorprendente.

Vienna, 18. Un collaboratore della *N. F. Presse* ha avuto un'intervista coll'inventore del Telettroscopio Ian Szezepanik. Ecco quanto esso narra in proposito:

Parlai per ben due ore coll'inventore del Telettroscopio, che si trova qui, a Vienna, da alcuni giorni presso il suo socio Lodovico Kleinberger. Egli mi descrisse il suo nuovo apparato in tutti i suoi minuti particolari e mi assicurò che esso sarà di un'utilità pratica di ben lunga maggiore a quella di tutti gli altri apparati finora in uso per il pubblico servizio.

Non solo, dice Szezepanik, si potranno con tale apparato ritrarre delle immagini a grande distanza, ma il Telettroscopio renderà inutile e farà andare in disuso il telegrafo e perfino il telefono. Oltre ad immagini, l'apparato potrà riprodurre anche manoscritti e stampati a grande distanza, e ciò mediante lastre o carta sensibile che ne daranno il facsimile fotografico. Questa trasmissione o meglio riproduzione a distanza, non è punto vincolata a questa ultima, e potrà venire eseguita condizionatamente, a qualunque distanza, come per il telefono. Szezepanik cita il seguente esempio: Applicando all'apparato già pronto, che volendo potrebbe funzionare oggi stesso, un esemplare della *N. F. Presse* alla mattina appena uscita, si potrà averne dopo pochi secondi a Berlino una riproduzione fotografica esatta!»

Preghiamo i Soci della Provincia che nulla sinora pagarono pel 1898, a spedire con sollecitudine qualche importo. E ricordiamo ai Soci in arretrato, di mettersi in regola con l'Amministrazione.

Cronaca Provinciale.
Istituzioni agrarie.

Bagnaria Arsa. — L'ultima assemblea generale dei soci di questa Cassa rurale ha fra altro, approvato su proposta del presidente dott. Franchi Alessandro, una modificazione allo statuto sociale, in forza della quale viene stabilito che, in caso di scioglimento, il capitale sociale sia devoluto per intero allo scopo di istituire nel comune, e possibilmente nel centro, una stazione di monta taurina (che ora non esiste) con scelti riproduttori, tra i quali almeno un puro sangue Friburgo-Simmenthal. Se poi la stazione di monta già esistesse, si dovrà migliorarla in modo che possa dare maggiore incremento all'allevamento bovino di questo comune.

Nella stessa riunione venne approvato di ribassare il tasso od interesse sui prestiti ai soci, dal 6 al 5 per cento.

S. Giorgio della Richinvelda. — Si sono tenute le assemblee della Cassa rurale, della Latteria sociale e del Forno sociale. I numerosi soci intervenuti hanno potuto constatare il regolare funzionamento e progresso di dette istituzioni.

I soci della Cassa rurale di prestiti votarono fra altro che il giornale l'*Amico del contadino* abbia ad essere distribuito indistintamente a tutti i partecipanti.

San Giovanni di Casarsa. — Vi sono fondate speranze che le istituzioni cooperative di questo paese, le quali hanno subito in questi giorni la grave crisi che tutti sanno, possano rimanere in vita, continuando ad apportare i grandi vantaggi che arrecano le cooperative agricole.

Osoppo.

Per il Natalizio di S. M. il Re. — Nella fausta ricorrenza del Natalizio di S. M. il Re, fu spedito il seguente telegramma:

Generale Ponzio Vaglia

Roma.

Osoppo avanzata, fedele sentinella della Patria, preparandosi a commemorare 27 corr. epica resistenza del 1848 col cinquantenario inaugurazione bandiera nazionale per 7 mesi eroicamente sostenuta su questo forte, stringesi riverente col cuore amato Sovrano cui offre, fausta ricorrenza natalizio, protesta devozione, augurio fervido presieda e prosperi lungamente destini Italia.

Valerio Sindaco.

Di Toma
Presidente Comitato.

E il Generale, a nome di S. M., rispondeva:

A nome S. M. Re, ringrazio S. V. e quanti erano associati nell'esprimere affettuosi auguri attestanti costante devozione cotesta forte popolazione patria dinastia.

Tenente Generale
Ponzio Vaglia.

Per le feste di Osoppo. Sottoscrizioni: Somma precedente lire 980. Somma raccolta in paese lire 47.90, Comune di Venezia lire 100, id. di Codroipo lire 10, id. di Pontebba lire 50, id. di Spilimbergo lire 50, id. di Tricesimo lire 10, id. di Palmanova lire 50.

Cassa di Risparmio di Udine lire 100.

Sottoscrizioni raccolte dalla Società Operaia di S. Daniele lire 39, id. dal signor Candido Ceconi lire 47, id. dal barone Turan (fra i reduci) lire 53, id. dal signor Lino De Marchi, Tolmezzo: Lino De Marchi lire 10, Quaglia conte dott. Edoardo lire 10, Linussio ing. cav. Andrea lire 10, D'Este Carlo lire 5, Ersettig Attilio lire 2, Gressani fratelli lire 10, Del Negro Carlo lire 1, dottor Pietro Moro medico lire 4, Candussio Giov. lire 1, Tamburlini dott. Cristoforo lire 1, Domenico Corradina lire 5, Schiavi Girolamo lire 1, Menchini Antonio lire 1, Timor Gaspare cent. 50, Linussio Dante lire 2, Linussio Antonio lire 1, Moro dottor Pietro lire 1, Moro Amb. cent. 50, Moro Francesco cent. 50, De Gleria fratelli lire 1, De Giudici Leonardo lire 10, Ciani G. B. lire 1, Vincenzo dott. De Rosa lire 1.

Sottoscrizione raccolta dal comitato di Gemona: De Carli Giuseppe lire 20, Celotti cav. dott. Ant. lire 10, Pasquali dott. Feder. lire 10, Stroili Ant. lire 10, Stroili Franc. lire 10, Elti-Zignoni co. Silvio lire 10, De Carli Giovanni lire 5, Baldissera can. don Valentino lire 10, Stroili Leonardo lire 10, Martinuzzi Filippo lire 5, Groppiero co. Ferdinando lire 5, Milani dott. Daniele lire 5, Pollettini Luigi lire 5, Tozzi rag. Emilio lire 2, Pollettini Romolo lire 5, Stroili

cav. Daniele lire 5, Iseppi G. B. lire 2, Bisetti Edoardo lire 1, Comessatti dott. Emilio lire 5, Gregorutti Emilio lire 1, Giavedoni dott. Antonio lire 1, Missio Cesare lire 1, Stefanon dottor Giacomo lire 3, Gurisatti G. B. lire 1, Moro G. B. lire 1, Moro Guido lire 1, Lunazzi Giovanni lire 1, Cragnolini Ugo lire 2, Falomo Gaetano lire 1, Barazzutti Ferdinando lire 1, Goi Ant. Lugan lire 1, Brollo Ant. lire 1, Della Marina Ant. lire 1, De Luigi prof. Attilio lire 1, Armellini Vittorio lire 1, Cedaro Francesco lire 1, Morgante Eugenio lire 1, Cecconi Luigi lire 1, Coletti D.r Severo lire 1, Lepore Ant. lire 1, Barazzutti Francesco lire 1, Lepore Vittorio lire 1, Marini Nicolò lire 1, Madrassi Luca cent. 50, Forgiarini Francesco cent. 50, Grillo Giuseppe cent. 50, Pividori Giuseppe cent. 50, Bianchi Giov. lire 1, Carabba famiglia lire 2.

Sottoscrizione raccolta in Tarcento: Armellini Vincenzo lire 1, Morgante cav. Lanfranco lire 1, Morgante cav. dottor Alf. lire 1, Pontelli Luigi lire 1, Pividori Giov. lire 1, Morgante avv. Giuseppe lire 1, Cossio Gerardo lire 1, Armellini Luigi lire 1, Michelesio Odorico lire 1, Morgante Napoleone lire 1, Armellini Luigi seniore lire 1, Mosca Giulio lire 1, Gobetti Ubaldo cent. 50, Serafini G. B. lire 1, Morgante Cesare cent. 50, Mugani Ferdinando lire 1, Missio Temistocle cent. 50, Angeli G. B. lire 1, Steccati Giov. cent. 50, Milani Camillo cent. 50, Montegnacco dott. Sebastiano lire 1, Capellari Bortolo lire 1, Asti Girolamo lire 1, Graziani dottor G. B. lire 1, Cossio Attilio cent. 50, Cristofoli Nicolò lire 1, Grenanni Seb. lire 1, De Monte Carlo lire 1, Di Lenardo Luigi cent. 50, Marsilli Alessio cent. 50, Bertossi Antonio cent. 50, Busulini Giov. cent. 50, Patriarca Arnaldo cent. 60, Mazzolini G. B. cent. 50, Tonchia Carlo cent. 50, Cossio Ant. cent. 50, Toffoletti Giov. cent. 50, De Carli Giuseppe cent. 50, N. N. cent. 30, Stefanutti Domenico cent. 50, Boldi Giov. lire 1.

Sottoscriz. raccolta in Treppo Grande: Moretti Virginio cent. 70, Anzil Domenico cent. 50, Gervasoni V. lire 1, Della Costa F. lire 1, Giorgini Ettore lire 1, Menis G. B. cent. 50, Moretti Pietro cent. 30.

Corva Pietro di Villanova (S. Daniele) lire 4.

De Franceschi Valentino, cursore (Osoppo) lire 1.

Comune di S. Daniele lire 50.

Cividale.

Per colluttazione. L'altra sera sulla strada di Ronchis, certo Patrizio Della Negra camminava a fianco della guardia di finanza Angelo Baldi e di altri. Non si sa perchè, i due amici vennero a colluttazione fra loro, rimanendo entrambi feriti. Il Della Negra fu arrestato.

Sorpresi sul fatto. L'altro dì le guardie di finanza di Montefosca arrestarono Antonio e Giovanni Paludgnach, perchè sorpresi mentre contrabbandavano tabacco da fumo e da fiuto.

Investito dalle fiamme. A S. Guarzo mercordì s., il bambino di due anni Sebastiano Menig standosene vicino al fuoco fu investito dalle fiamme che gli cagionarono tali lesioni per le quali il giorno dopo dovette soccombere.

Atto onesto. Sabato scorso un certo Giuseppe Cargnello di Remanzacco, smarriva sul mercato bovini un portafoglio con lire 317; tale portafoglio venne trovato da Giovanni Simonigh, di Merso di Sopra, il quale lo portò al Municipio, ove venne restituito al proprietario.

Pordenone.

Suicidio al Cimitero.

20 marzo. — Questa mattina alle 8 1/2 nel nostro Cimitero, certo Ciotti Antonio, fu Valentino, d'anni 56 da Montereale Cellina, esplodevasi una revolverata con arma corta alla tempia destra.

Accorse il custode, vennero tosto rese partecipi del fatto le autorità.

Il ferito venne trasportato all'Ospitale.

Al momento che scrivo non è morto, ma trovasi però agli estremi.

Cronaca Cittadina.

Col primo di aprile

apresi nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

In questo secondo trimestre, oltre parecchi scritti letterarii, pubblicheremo nell'Appendice un Romanzo originale di egregio scrittore, di cui abbiamo già dato alcuni BOZZETTI che furono accolti con plauso dalle gentili Lettrici. L'autore è il bravo e cortese F. A. Salaroli, noto per lodate pubblicazioni.

Avvisiamo i Soci di Udine che il nostro Esattore si presenterà a questi giorni con la bolletta della loro associazione secondo la consuetudine d'ogni anno.

Solenne consegna della medaglia.
al tenente Cuniberti.

Fra i primi ufficiali che domandarono di partire per l'Africa, quando il pericolo di guerra — così disastrosamente finita per noi — si faceva sempre più imminente, vi fu in tenente Giovanni Cuniberti. Egli ottenne di esservi mandato; e fu tra i prodi che ad Adua pugnarono coprendosi di gloria ed è tra i pochi che dalla fatale giornata tornarono.

A lui, per il valore dimostrato, fu assegnata la medaglia di bronzo al valor militare. E ieri, ne seguì la solenne consegna.

Tutto il 26.o reggimento era riunito nel cortile del quartiere ex Raffineria; e v'erano tutti gli ufficiali del Presidio.

Il generale cav. Pizzutti fece un opportuno discorso ricordando quella battaglia sfortunata, eppure gloriosa per l'esercito italiano. Ricordò come parecchi fossero i combattenti andatavi anche dal reggimento: ma pur troppo la maggiore parte di essi trovò la morte sul campo di battaglia. Nominava poscia gli ufficiali, i graduati ed i soldati del reggimento fregiati di medaglia (tre, di medaglia d'argento): morti quasi tutti. Uno — soggiungeva — è superstite e lo abbiamo tra noi: il tenente Giovanni Cuniberti, al quale sono lieto ed altero di consegnare la medaglia di bronzo decretatagli per il suo valore.

E gliene fregiò il petto.

—

La medaglia fu donata dagli ufficiali del 26.o reggimento. I quali, poi, dopo finita la cerimonia, offersero un vermouth di cameratismo, che fu assai gradito.

Al tenente Cuniberti, che salutammo prima della sua volontaria partenza per l'Africa e poscia al ritorno — le nostre vive congratulazioni.

Friulano lodato dal Re.

Il Re ha ricevuto il generale Caneva, reduce da Massaua. Volle particolareggiate informazioni sullo stato della Colonia, e lodò l'opera intelligente del generale.

Teatro Sociale.

Dinanzi a scelto, se non numeroso uditorio, ebbe luogo ieri sera l'ultima rappresentazione del *Lohengrin.* Tutti gli interpreti furono festeggiatissimi, ed in particolare il tenore Vincenzo Coppola, che per dieci sere riescì un irreprensibile *Lohengrin,* venne fatto segno a frequenti ovazioni. Egli dovette, come sempre, ripetere il *racconto* dell'ultimo atto, cantato con accuratezza speciale di accento, e giusto colorito.

Questa sera riposo.

Domani prima rappresentazione del FAUST di Gounod: spartito atteso da tutti con vivo desiderio.

Per la Esposizione d'arte sacra a Torino

ci riferiscono aver dato l'adesione e il capitolo Udinese e quello di Cividale e la fabbriceria di Venzone. Siamo certi che altre seguiranno questo esempio.

Paper - Hunt.

Tempo coperto, terreno accidentato e non dapertutto buonissimo.

Concorso al meet sempre animato per quanto meno numeroso della scorsa domenica.

Fungeva da volpe: tenente colonnello Salvis; battevano la pista i cani · tenente Proli e dottor Roberto Kechler.

Il primo galoppo si svolse nelle praterie del Torre, oltre Gervasutta fino all'altezza di Basaldella; fatto una punta fino sotto Zugliano la comitiva dei cavalieri, guidata sempre dal *master,* colonnello Mattioli, si diresse verso Campoformido.

Sotto la chiesuola di San Canziano i cani erano in vista della volpe. Venne dato il *tell-yon* dal master ed in andatura veloce i cavalieri spiegarono il galoppo finale. Primo a raggiungere la volpe fu anche stavolta il signor G. Merzagora a cui toccò l'onore della coda della volpe; ne fece omaggio alla contessa Trento.

Bello come sempre il ritorno.

Sebbene nulla di positivo sia combinato, riferiamo nullameno che si sta organizzando qualchecosa di nuovo per chiudere degnamente questa bella stagione di sport.

Emigrazione in Sassonia.

Un capo operaio, dimorante a Dresda da 25 anni, certo *Leonardo Pillin, di Castelnuovo del Friuli,* che ha molte relazioni con imprenditori di lavori pubblici, si propone di farsi mediatore fra questi e gli operai italiani, ma chiede la mercede d'una giornata di lavoro da ciascun operaio che riesca a collocare subito.

Il suo indirizzo è: *Leonardo Pillin, Loschwitz presso Dresda.*

Se si considera che il Pillin incontra spese per viaggi, telegrammi e corrispondenze, e che un operaio il quale giunga a Dresda senza conoscere gli usi e la lingua finisce per spendere molto più di quanto il Pillin domanda, il nostro console a Dresda cav. Locella crede che la suddetta rimunerazione non sia esagerata, e che convenga ai nostri connazionali di scrivere a lui prima di partire dal regno.

Atti della Deput. Provinciale di Udine.

Nelle sedute dei giorni 14 e 28 febbraio 1898 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Accettò la cauzione presentata dalla Banca d'Italia succursale di Udine assuntrice della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1898 1902 nel capitale di lire 712600

— Confermò anche per sua parte il Dr Zuccolo a veterinario consorziale della condotta di Aviano.

— Autorizzò il Comune di Travesio a pagare in 6 rate annuali il suo debito verso la Provincia di L. 2197.41 dipendente dal conguaglio di gestioni diverse col fondo territoriale.

— D'urgenza, in sostituzione del Consiglio deliberò di concorrere con lire *cento* nelle spese per la commemorazione cinquantennaria della difesa di Osoppo.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— In seguito alla morte avvenuta della signorina Iva Petronio di Cividale allieva dell'Istituto delle figlie dei militari in Torino, deliberò di pubblicare un nuovo avviso di concorso.

— Tenne a notizia le informazioni relative al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il mese di dicembre a. d. dalle quali risulta che a 30 novembre si trovavano ricoverati n. 714 maniaci, che durante il mese di dicembre ne entrarono 37 e ne uscirono 33, dei quali 26 perchè guariti o migliorati e 7 perchè morti; per cui a 31 dicembre 1897 si trovavano ricoverati n. 718 maniaci, cioè 4 più che nel mese precedente, 25 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 96 più della media dell'ultimo decennio a 31 dicembre.

— Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 50 alienati appartenenti alla Provincia.

Autorizzò di pagare:

— All'Ospitale di S. Daniele L. 346 50 in causa saldo dozzine di dementi poveri ricoverati nel manicomio durante il quarto trimestre 1897.

— All'Ospitale di Udine L. 411,90 in causa rimborso spesa antecipata pel trasferimento di maniaci nella succursale durante il 1897.

— Allo stesso L. 13271 in causa saldo dozzine di dementi poveri ricoverati in Udine e nella succursale di Ribis durante il quarto trimestre 1897.

— Allo spedale civile di Venezia lire 114.30 in causa saldo dozzine della maniaca Candotto Maria di Aviano (presenze 74).

— All'Ospitale di Palmanova l. 2983.50 in causa saldo dozzine di dementi povere ricoverate nella succursale di Sottoselva durante il mese di giugno 1898.

— Al Comune di Montereale Cellina L. 182.50 causa concorso nella spesa di spedalità dell'idiota Maria De Pol.

— A diversi Comuni L. 3460.20 in causa rifusione di sussidi a domicilio antecipati a maniaci poveri e tranquilli durante l'anno 1897.

— A diversi L. 953,01 in causa saldo fornitura pus vaccino 1897.

— Alla Deputazione provinciale di Verona L. 2748,97 in causa saldo concorso nella spesa del casermaggio del comando della legione dei reali carabinieri di Verona.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Truffa tentata e non riuscita.

Da diversi giorni nella quarta pagina dei giornali si andava pubblicando una inserzione per ricerca d'operai manovali, ecc. per un lavoro all'estero, promettendo loro guadagni ed assicurando il viaggio fino a destinazione.

Coloro che desideravano approfittare, avrebbero dovuto inviare una cartolina vaglia da lire una alla « Unione operaia Udine ».

Chi aveva fatto tale inserzione era certo Riello di Bologna.

Com'è naturale, molti vi credettero, e spedirono l'importo richiesto onde avere occupazione, e all'ufficio postale di quì, trovansi giacenti oltre una cinquantina di cartoline vaglia da lire una cadauna pervenute da diverse parti del Veneto. Ma il Riello nulla potè incassare, perchè l'ufficio di Posta voleva essere certo dell'esistenza di questa unione operaia.

Venuta la cosa a cognizione della Questura, il Riello sabato mattina fu arrestato per tentata truffa. Ecco le sue generalità: Riello Alessandro fu Pietro d'anni 35, pellicciaio da Bologna, domiciliato a Udine, via Tiberio Deciani N. 29.

L'arrivo delle reclute.

Jeri, alle ore 15.30, giunsero le nuove reclute, destinate al reggimento. Provengono dai distretti militari di Torino e di Lucca.

Erano ad aspettarle alla stazione gli ufficiali e la banda musicale del reggimento.

I FUNERALI
della sig. Morpurgo nata Luzzatto.

Il popolo si affolla per tutta la non ampia via Savorgnana, fin dalle nove; onde solo a stento possono le autorità, le rappresentanze, gli amici e numerose pie dame attraversare tanta calca.

I fogli di soscrizione si vanno riempiendo rapidamente: nomi di gentili e pietose dame, nomi di autorità e di umili popolani: dal R. Prefetto agli inservienti di Teatro, dalle nobildonne associate in qualche opera benefica alle signorine maestre che si fecero alacri e intelligenti ministre di quella pietà.

Notiamo le signore:

Teresa Antonini Angela — Teresina Rubini Cacitti — Teresa Schiavi — Margherita Gropplero Ciconi Beltrame — Antonietta Ciconi Beltrame — Maria Giacomelli de Stabile — Lucilla Pagani — Emilia Girardelli Muratti — Vittoria Ciconi Beltrame — Camilla Pecile Kechler — Maddalena Marcolini Toscano — Ida Pecile — Antonietta Morelli Rossi — Italia Locatelli Broili — Emma Miani Bianchi — Giuseppina de Checco Braida — Maria Luigia Braida Caratti — Fanny Hoffmann — Francy Fracassetti — Lucia Caratti... e di altre ci sfugge il nome.

E dei signori: il regio Prefetto comm. Prezzolini — il Sindaco co. A. di Trento — senatore comm. Antonino di Prampero — comm. Giovanni co. Gropplero presidente della Deputazione provinciale — co. Andrea Gropplero — marchese Francesco Mangilli — Giov. Batt. Spezzotti, presidente della Banca Cooperativa — avv. Gustavo Colombatti anche in rappresentanza del Sindaco di San Pietro al Natisone — Lorenzo d'Orlandi per la Congregazione di Carità di Cividale — nob. Nicolò Mantica presidente della Cassa di Risparmio — G. B. Volpe — ing. G. B. Cantarutti — Gregorio Braida — dott. Domenico Rubini — Armano dott. Giuseppe regio Commissario di Cividale — Paciani nob. Giuseppe, assessore di Cividale in rappresentanza di quel Municipio — Coceani Francesco presidente del Comizio Agrario di Cividale — Dott. Vittorio Nussi di Cividale — Luigi Brusini segretario del Municipio cividalese — Munero Pietro quale rappresentante delle scuole elementari cividalesi — prof. Libero Fracassetti — co. Giuliano di Caporiacco — nob. Enrico dal Torso — cav. Antonio Masciadri, presidente della Camera di Commercio — nob. Enrico de Brandis — prof. Giuseppe Dabalà preside del R. Liceo — marchese Paolo di Colloredo — colonnello comm. Sante Giacomelli — dott. Venanzio Pirona — — dott. Federico Ballini — ing. Guglielmo Heimann — giudice Ovio Andrea — co. Daniele Florio — avv. cav. G. B. Antonini assessore municipale — prof. dott. Antonio Pontini — prof. Giovanni Del Puppo — Emilio Volpe anche per i Giardini d'Infanzia e per la Società Scuola e famiglia — co. Fabio Beretta — avv. Pietro Linussa — nob. Pietro Miani direttore delle Poste — signori Luigi Conti e Giacomo Bergagna rappresentanti della Congreg. di Carità di Udine — dottor Papinio Pennato — Roberto Kechler — avv. Pietro Capellani — Attilio Volpe — avv. Lupieri presidente dell'Istituto Micesio — prof. Domenico Pecile — comm. Tullio Minelli — co. Corrado de Concina — co. Filippo Florio — onorevole avv. G. B. Billia — co. Daniele Asquini — conte Leonardo de Concina — prof. Antonio Rigotti ispettore scolastico di Cividale — Giovanni Merzagora direttore della Banca di Udine — Omero Locatelli direttore della Banca Popolare Friulana — Giovanni Marconi presidente della Congregazione di Carità e Casa di Ricovero di Cividale — dott. Federico Braidotti — ing. Raimondo Marcotti — Leonardo Rizzani — ing. Gio. Batt. Rizzani — Nicolò Fadelli di San Vito al Tagliamento — avvocato Francesco Leitenburg — prof. F. Comencini — Maggiore Angelo de Angelis — giudice Ballico Pietro — prof. ing. Falcioni — prof. ingegner Misani — Giusto Muratti — ingegnere capo del Genio Civile cav. Croci — avv. Schiavi, presidente della Dante Alighieri — Giuseppe Sirch del distretto di San Pietro al Natisone.... E notiamo così, a memoria, soltanto que' pochi che ci è dato ricordare; mentre molti e molti altri si affrettano ad apporre la loro firma di condoglianza sugli appositi fogli.

Nel maestoso atrio del silente palazzo e nel cortile si vanno raccogliendo tutti gli accorsi a queste supreme onoranze. Le numerose dame nerovestite, si raggruppano a destra dell'atrio. La salma venerata, già chiusa e sigillata entro la ricca bara, sta deposta nella camera, vigilata dai parenti. Le preci rituali furono già dette — per volontà della famiglia — dal capo della comunità israelitica, venerdì, appena avvenuto il trapasso e ripetute jeri.

Nel cortile e sotto il porticato che fronteggia l'ingresso, giù in terra ed appese ai muri laterali ed alle colonne, stanno le numerose ricchissime corone — la pluralità in fiori freschi: alcune, stupende per la rarità dei fiori e per l'arte squisita onde furono intrecciati: garofani bianchi e rossi, camelie multicolori, giacinti vellutati, rose, gaggioli variopinti, orchide bizzarre che si aggruppano su tappeti di viole di Genova e di viole nostrali e s'intrecciano a ramoscelli di altri variati fiori ed a palme ed a viole del pensiero... Tutte le più svariate e gentili creazioni dell'arte associata alla natura...

Oh date fiori, date fiori alla memoria della pia matrona che non fu sorda ai lamenti degli infelici!...

Ricchissimi anche i nastri, su cui leggemmo le dediche seguenti:

Rappresentanza Congregazione di Carità di Cividale — Impiegati Cotonificio udinese — Consiglio Banca Cooperativa udinese — Municipio di Cividale — Comitato protettore dell'Infanzia — Famiglia Volpe — Famiglia Ciconi Beltrame — Comizio agrario di Cividale — Inservienti del Teatro Sociale — Carlo e Bona alla zia — Cotonificio udinese — Lodovico Billia — Reverenti F. M. (colossale, e meravigliosa per la bellezza dei fiori delicati) — I nipoti — I figli — La nuora — Consorzio filarmonico udinese — Francesco Mangilli e Daniele Florio — Famiglia Celotti — — Angelo ed Erminio Basevi — Famiglia Gropplero — Fanny Ugo Fabio e Oscar alla zia — Graziadio ed Adele — R salia Moisè Angelo alla sorella — Giuseppe alla zia — Società Mazzucato — Collegio Uccellis — Co. di Trento — Famiglia de Puppi.

Due carri furono adornati con queste corone; poi, il terzo, destinato ad accogliere il prezioso pondo, ne fu anch'esso tutto investito.

Ecco: si trasporta giù la bara: tutti si scoprono reverenti: le signore inchinansi commosse. Ecco: la bara è collocata entro la nicchia del carro, riparata dai grandi cristalli — e scompare sotto il nembo dei fiori olezzanti e dei ricchi nastri.

Il corteo si ferma, in mezzo al fitto popolo, stentatamente.

Precedono i due carri portanti le corone — tirati da due cavalli in nere gualdrappe. Segue lunga schiera di fanciulletti: i raccolti sotto la educatrice protezione della Scuola e famiglia: e li guidano le istitutrici signorine Ida Del Negro e Ida Passero e il signor Emilio Volpe, segretario di quella associazione. Poi viene — portata da consortisti — la corona del Consiglio filarmonico. Tien dietro il carro funereo. Lo fiancheggiano le signore: Antonini-Angeli Teresa, Giacomelli-De Stabile Maria, Mangilli Lampertico marchesa Angelina, Muratti-Girardelli Emilia, Pagani-Chiaruttini Lucilla, Pecile-Kechler Camilla, Rubini-Cacitti Teresina, Schiavi-Bressanutti Teresa; ed ai lati di esse procedono: il Regio Prefetto comm. Prezzolini, il Senatore conte di Prampero, il Sindaco A. di Trento, il comm. Gropplero, il comm. Sante Giacomelli, il signor Gregorio Braida.

Subito dietro la bara, i congiunti: cav. Graziadio Luzzatto, fratello, e avv. Girolamo Morpurgo figlio dell'estinta; i di lei nipoti. L'onorevole comm. Elio Morpurgo, ammalato ed ascasciato per la perdita della madre, non potè seguirne la salma adorata.

Poi, le signore; ed una schiera di venticinque operaie del cotonificio.

Poi, tutto l'immenso stuolo di autorità, di rappresentanze, di amici — fra due file d'innumeri torci ardenti — fra due siepi fittissime di popolo, schierate lungo tutte le vie che il lungo corteo attraversò fino a Porta Venezia.

Tutte le finestre ed i balconi di tutte le case, erano pure affollate.

Sul piazzale di Porta Venezia, il corteo si sciolse; e fino al Camposanto procedettero solo i congiunti e pochi amici.

Sulla bara, nel sepolcro, vennero deposte — e furono sotterrate — le corone dei famigliari: così tra i fiori dei suoi diletti Lei che per i diletti suoi visse e fu delle altrui sventure consolatrice ora nella eterna pace riposa.

ALTRE BENEFICENZE
IN MORTE DELLA SIG.a MORPURGO

L'onorevole comm. Elio Morpurgo, in morte della sua mamma, elargì lire 1000 alla istituendo Casa di ricovero e lire 500 alla Congregazione di Carità di Cividale.

— Nella stessa luttuosa circostanza il comm. Elio Morpurgo e il fratello suo avv. Girolamo elargirono lire 200 per i loro correligionari poveri e per il tempio della comunità israelita udinese.

—

Anche a Trieste, la morte della signora Morpurgo fu occasione di beneficenze. Leggiamo infatti nel *Picoolo*:

Per onorare la memoria della loro amatissima sorella Carolina ved. Morpurgo di Udine: dal sig. Angelo Luzzatto, cor. 100, a favore del fondo intangibile del Casa dei poveri: dalla sig.a Rosalia ved. Venezian nata Luzzatto, cor. 50, a favore di convalescenti poveri che escono dal civico ospitale, e cor. 50 a favore della Società della Poliambulanza.

— Alla Società della Poliambulanza dal dott. Moisè Luzzatto e consorte, cor. 50, per onorare la memoria della loro dilettissima sorella sig.a Carolina Morpurgo-Luzzatto di Udine.

—

A proposito delle 1000 lire elargite all'Istituto Tomadini (come annun-

ciammo sabato), riceviamo una lettera dalla Direzione di quel Orfanotrofio ove dicesi:

Quest'offerta accrescerà di certo le simpatie che gode l'uomo eletto (il comm. Elio Morpurgo, deputato) colla sua gentilissima Signora presso di tutti i concittadini, i quali, per lunga tradizione, tengono fatto a sè quanto si fa ai loro cari orfanelli ed amati figli del popolo. Voglia Iddio che il bene che fanno a questi poveri bambini, si cambi nel più dolce conforto ai loro cuori addolorati da sì amara perdita, mentre l'Ospizio presenta loro le sue sincere condoglianze coi più vivi ringraziamenti.

—

Notiamo che ai funebri non partecipa, come suole fare, nessuna rappresentanza degli orfanelli.

—

La Congregazione di Carità di Buttrio a nome dei poveri di questo Comune porge i più vivi ringraziamenti alla famiglia del comm. Elio Morpurgo per la generosa offerta di L. 200 per onorare la memoria della compianta sig.a Carolina Luzzatto-Morpurgo.

Per la Congregazione di Carità di Buttrio
il Presidente
Beltrame Luigi

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Morpurgo e Luzzatto, vivamente commosse da tante manifestazioni di compianto e di affetto tributate alla loro cara estinta, ringraziano dal profondo del cuore tutte le gentili persone e le onorevoli Rappresentanze che parteciparono alle esequie o che in qualunque modo si associarono al loro dolore.

I funebri del furiere Moreno.

Narrammo il pietoso caso di quel furiere Vittorio Moreno da Napoli, che, giunto all'estremo confin della vita, là, in una melanconica sala dell'Ospedal militare, legittimava, col matrimonio in *extremis*, la sua unione con una giovane concittadina e il bambino che ne era venuto al mondo.

Sabato, seguirono i funebri.

Vi parteciparono: un plotone di soldati agli ordini di un furiere; un capitano e tre subalterni; numerosa rappresentanza dei sottufficiali del presidio; la musica del 26 fanteria; impiegati governativi e molti amici. Notammo cinque corone, tra cui una della moglie, una del diecinovesimo, una del ventiseiesimo fanteria.

All'atto di inumare la salma, il furiere maggiore Del Mestre con voce commossa pronunciò il seguente saluto:

«Poche parole, e che sgorgano dal cuore, posso io dirti, povero amico, a nome di tutti i tuoi compagni ed amici qui presenti e di quelli che, pur essendo lontani, ti accompagnano col cuore all'ultima dimora.

«Quando la foga del dolore è al *diapason*, la parola viene meno e si ribella all'ufficio usato, ma tu, che per un'apoteosi misteriosa scruti negli animi, saprai comprendermi, più di quanto io mi esprima con parole che certamente non valgono a lenire l'ineffabile dolore che dilania gli amati tuoi congiunti ed amici.

«Tuo figlio, quell'angioletto, per cui con me e cogl'intimi facevi tanti progetti un tempo, ora ti reclama con un vagito che strazia l'anima. La desolata vedova, i fratelli lontani te chiamano, te vogliono, povero Vittorio, e tu non puoi rispondere a tanto appello. Ma a nome tuo, povero amico, io dico a' tuoi cari ed a quanti piangono la tua dipartita che, se il Cielo ti ha voluto, non per questo meno indissolubile è il nodo che ti avvince a te.

«Povero Moreno! Colpito da un male che non perdona, ed incompatibile col rude nostro mestiere, entravi nel luogo del dolore, ove, se per un momento ti fu dato di aprire l'animo ad una troppo facile speranza di conservarti a' tuoi cari e di rivedere ancora una volta la plaga ridente della tua cara Partenope, ecco che disingannato e vinto ricadevi ancora, presago di una prossima fine.

«Ed ora vale, o amico!.. Addio, bruno figlio del Vesuvio, che scendi compianto e benedetto nelle viscere di una madre, che un giorno tutti racchiuderà.

«Addio!... e lenisca ove lo possa, il dolore de' tuoi cari il sublime pensiero del poeta che *«all'ombra dei cipressi e dentro l'urne confortate di pianto, il sonno della morte è men duro»*.

Parlarono poi il furiere del 19 fanteria Lucenti, ed il sergente Dell'Angelo.

La commozione era vivissima, in que' giovani che seppellivano un giovane loro compagno — buono e leale. Vedemmo più di uno con le lagrime agli occhi.

RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie Moreno e Fontanini, profondamente commosse per le tante prove d'affetto loro dimostrate durante la malattia e nella luttuosa circostanza della perdita del loro indimenticabile

Vittorio Moreno
furiere del Distretto Militare

si sentono in dovere di pubblicamente ringraziare i signori medici, le suore e gli infermieri addetti all'Ospitale Militare, per le cure intelligenti ed affettuose prodigate al povero estinto, l'illustriss mo signor Generale, comandante il Presidio, ed il signor comandante del 26.o Regg.o Fanteria, che spontaneamente accordarono l'intervento della Banda militare ai funerali, i signori ufficiali che vollero onorare la memoria del loro dipendente seguendone il feretro fino al cimitero, nonchè i signori sott'ufficiali tutti della guarnigione che resero l'ultimo tributo di affetto al collega estinto, provvedendo a decorosi funerali e intervenendo all'accompagnamento funebre; ed infine tutti gli amici e conoscenti che in qualsiasi modo si prestarono a rendere solenni i funerali.

Sentono poi l'obbligo di esternare la loro riconoscenza e gratitudine al reverendo Parroco della B. Vergine delle Grazie, mons. Pietro Dall'Oste, il quale, pur d'esaudire l'ultima volontà del moribondo, riuscì a superare gli ostacoli frapposti dalla disciplina militare e dall'angoscia del momento, e a far celebrare il matrimonio civile e religioso al letto di morte, legittimando così la posizione di un'infelice vedova e di un innocente bambino.

Possa il Cielo rimeritarlo dell'atto umanitario e pietoso da lui compiuto!

Consiglio dell'Associaz. Agraria Friulana

VARI PREMI

Dopo una bella e commovente commemorazione del comm. Billia consigliere del sodalizio e già membro delle più importanti Commissioni, fatta dal Vicepresidente prof. Pecile, il Consiglio passa alla nomina del Presidente, e ad unanimità riesce eletto il prof. Pecile Domenico.

Si accettano le proposte dei premi Conte Gaetano e Gherardo Freschi, che vengono conferiti per la cooperazione ai Circoli Agricoli di *San Vito, Codroipo*, e *Palma* nelle proporzioni di lire 120 al primo, 86 al secondo ed 86 al terzo.

L'elargizione de Asarta di lire 500 quale premio per tenuta bestiame, gelsicoltura, Rotazione agraria, Concimaie razionali, Istruzione agraria del concorrente — viene ripartita come segue, tra le famiglie:

Nardone fratelli L. 150 — Civello Bonifacio 100 Lizzi 100 — Zualdo Paolo Lorenzon Fortunato 30 — Ceolin Leonardo 35 — Cantarutti Mattia 35 — tutti dei Comuni Fagagna e Castions di Strada.

I premi di lire 25 sorteggiati per i corrispondenti viticoli, toccarono a quelli dei seguenti Comuni:

Segnacco — San Vito al Tagliamento — Vito d'Asio — Pasian di Pordenone — Sequals — S. Leonardo — Trivignano — Polcenigo — Martignacco — Premariacco — Fiume — Cividale — Pavia — Sesto al Reghena, — Pasian Schiavonesco — San Giorgio di Nogaro — Montenars — Azzano X — Pasian di Prato — Rive d'Arcano.

Seguirono poi le nomine dei membri scadenti nelle varie Commissioni.

Collegio - Convitto - Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Prostituta ubbriaca

La nota e pregiudicata Juri Maria Lorenza d'anni 42 da Remanzacco, qui dimorante, fu ieri dai vigili municipali accompagnata alla caserma di P. S. perchè trovata ubbriaca in via Paolo Sarpi e perchè con isconcie parole insultava e molestava i passanti.

A domani.

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani parecchie corrispondenze ricevute dalla Provincia.

La relazione

sulla conferenza del comm. Minelli, fu per ragioni tipografiche, dovuta porre in prima pagina del giornale.

Musica in Chiavris.

Ieri la banda fanfara del reggimento Cavalleria suonò egregiamente alcuni pezzi di musica sul piazzale di Chiavris. C'era discreta folla.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Per assassinio.

Sabato ebbe fine il dibattimento svoltosi a porte chiuse contro Giovanni fu Matteo Primus imputato di assassinio nella persona di Giovanni Carlevaris.

In seguito al verdetto dei giurati che ammisero al Primus soltanto la *semi-responsabilità* e concessero le circostanze attenuanti, la Corte lo condannò a *quindici anni* di reclusione ed accessori di legge.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Riduzione di pena. — Varrale Michele d'anni 22, soldato nel 26 reggimento di fanteria residente in Udine, confesso di furto commesso a danno del cantiniere di quel reggimento, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 7 di reclusione, ridotti dalla Corte a giorni 100.

Moreale Pietro d'anni 31, messo postale di Cussignacco fu condannato per peculato e falsi a 5 anni e mezzo di reclusione, ridotti dalla Corte ad anni 3 e mesi 6.

Per ricettazione dolosa. — Bidimest Osvaldo, d'anni 28, di Cordenons, era stato assolto dal Tribunale di Udine dalla imputazione del furto di un orologio, ma in appello del P. Ministero la Corte ritenendolo colpevole di ricettazione dolosa lo condannò a 3 mesi di reclusione e L. 300 di multa.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 13 al 19 Marzo 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 14
» morti 2 —
Esposti » 2 » —
Totale n. 30.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Gaetano Chendi falegname con Maria Tacchini serva — Andrea Ambrosio fabbro con Teresa Colaetta operaia — Umberto Cucina impiegato con Paolini Salsilli civile — Guglielmo Moro calzolaio con Emma Gervasutti sarta — Pietro Pinzano calzolaio con Antonia Zamparini setaiuola — Sante Zanus infermiere con Pasqua Pastorutti casalinga — cav. Gaetano Stodio artista drammatico con Teresa Pomo de Worghertal agiata — Orneglio Monte cameriere con Angela Grassi contadina.

Matrimoni.

Luigi Degano agricoltore con Lucia Fantini contadina — Giovanni Bernardis facchino con Vittoria De Vit contadina — Andrea-Romolo Fant capo-cannoniere r. marina con Rosa Gattolini possidente — Vittorio Giacomini cameriere con Anastasia Manganelli cameriera — Francesco De Vit fornaio con Lucia Urbanzig casalinga — Vittorio Moreno furiere nel 30 distretto militare con Adelaide Fontanini casalinga.

Morti a domicilio.

Girolamo Centis fu Antonio d'anni 72 agricoltore — Maria Pulsch-Venturini d'anni 79 casalinga — Filomena Panigutti fu Antonio d'anni 58 sarta — Edgardo Barichella di Adriano d'anni 7 scolaro — Margherita Barbini di Luigi d'anni 1 e mesi 6 — Maddalena Spizzamiglio fu Bortolo d'anni 81 civile — Maria Sittaro-Pizzone fu Giuseppe d'anni 70 contadina — Pietro Bressan fu Giuseppe d'anni 58 servo — Pietro Bisutti fu Antonio d'anni 68 fornaio — Maria Roiatti-Zabai fu Pietr'Antonio d'anni 65 casalinga — Giuseppe Pasqualini di Pietro di giorni 12 — Agostino Pascoli di Pietro di giorni 27 — Protasio Gervasi di anni 62 oste — Erminio Martinis di Santo di mesi 5 — Umberto Vittorio di Domenico di mesi 0 — Galliano Giacomini di Virginio di anni 2 — Ettore Dezano di Luigi di anni 1 — Carolina Luzzatto Morpurgo fu Giuseppe di anni 76 agiata — Valentino Pisolini di Francesco d'anni 4 e mesi 9 — Cristina Secco-Moro fu Giuseppe d'anni 85 casalinga — Virginia Tonutti di Annibale di mesi 1

Morti nell'Ospitale civile.

Pietro Zilli fu Giacomo d'anni 60 agricoltore — Leonardo Tassotto fu Leonardo d'anni 70 agricoltore — cav. Giovanni Pontotti fu Pietro d'anni 65 farmacista — Madalena Lentich-Moretti fu Angelo d'anni 69 contadina — Lucia Anzil-Mansutti fu Leonardo d'anni 77 contadina — Martino di Bernardo fu Domenico di anni 72 agricoltore — Anna Franzolini-Sant fu Giovanni d'anni 31 setaiuola.

Morti nell'Ospitale militare.

Egisto Bortolotti fu Ferdinando d'anni 22 caporale nel 12.o regg. cavalleggeri — Vittorio Moreno fu Eugenio d'anni 34 furiere nel 30.o Distretto.

Totale N. 30

Dei quali 5 non appar en. al comune di Udine.

LOTTO

Estrazione del 19 Marzo

Venezia	36	1	14	53	9
Bari	36	65	37	10	80
Firenze	69	56	6	76	90
Milano	32	1	78	7	86
Napoli	38	59	5	13	31
Palermo	25	69	16	39	1
Roma	19	79	40	65	57
Torino	4	83	17	63	64

La commemorazione delle Cinque Giornate

Milano, 20. Ebbe luogo oggi la solenne commemorazione delle Cinque Giornate.

Il corteo imponente, mosse dal Castello Sforzesco e si recò al monumento delle Cinque Giornate.

Giunto il corteo sul piazzale del monumento delle Cinque Giornate, le bandiere si inchinarono, le bande intuonarono gli inni patriottici, la folla scoppiò in applausi.

Nel pomeriggio vi fu la commemorazione delle associazioni democratiche e socialiste; la distribuzione delle medaglie per il cinquantenario ai superstiti delle Cinque Giornate e un banchetto dei veterani.

Il busto a Daniele Manin.

Ieri a Venezia alla presenza di senatori, deputati, autorità civili e militari e molto pubblico, nella loggia interna del palazzo Ducale, fu inaugurato il busto a Daniele Manin.

Notizie telegrafiche.

Un capo di Polizia assassinato.

Costantinopoli, 20. Il capo della polizia Betleis fu assassinato. Si sospetta che il colpo sia stato fatto da un complotto armeno.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.5?	6.55	D. 4.45	7.10
O. 4.4?	8.50	O. 5.12	10.—
*M. 6.05	9.49	*M. 17.25	21.41
. 11.26	14.10	O. 10.50	16.20
D. 13.20	18.20	D. 14.10	16.51
. 17.30	22.27	M. 18.30	21.40
O. 20.18	23.—	O. 22.20	3.01

* questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.10	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.56	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 8.50	19.33	O. 21.27	22.05

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 1?.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.17
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.46
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
5.50	8.25	8.40
9.—	1?.40	12.—
12.59	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.5?
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.3?
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco